

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Settembre.

La missione Boeresco

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 10.

I giornali hanno annunciato l'arrivo del sig. Boeresco, inviato rumeno presso i principali governi d'Europa, che già fu a Londra ed a Parigi, ed ora si trova a Roma con incarichi di cui la stampa si è più volte occupata.

Egli ha la missione di strappare, se gli riesce, il riconoscimento della indipendenza della Rumenia, che tutte le potenze sono disposte ad accordare, ma che esige il preventivo adempimento di obblighi speciali.

Gioverà riassumere lo stato presente della questione.

In Rumenia sonvi numerose famiglie di israeliti, ivi stabilite da secoli, le quali non hanno mai ottenuto, non che la cittadinanza, nemmeno il diritto di possedere.

Sotto il pretesto che provengono da altri paesi e che tendono a snazionalizzare la Rumenia, vengono tenute nelle condizioni che il medio evo aveva fatto agli israeliti, e che non sono più nelle consuetudini europee, perchè contrarie al diritto di eguaglianza.

C'è anche in Italia una scuola, la quale vorrebbe che per gli israeliti si tornasse, se non alle eccezioni dell'èvo medio, ad una certa disparità di trattamento, e non discute se abbia ragione o no. Ma questa scuola, in ogni caso, si limita a desiderare che gli ebrei non vengano investiti delle alte cariche dello Stato, e nessuno contesta loro nè il diritto di cittadinanza, nè l'eguaglianza civile davanti alle leggi.

In Rumenia, invece, si ha questa disuguaglianza, che viene praticata in modo fenomenale. Tutte le proprietà acquistate dagli israeliti col traffico, sono incerte, ed i possessori possono esserne spogliati dall'oggi al domani. Più volte s'è anche verificato il caso di vessazioni o del governo o di alti funzionari governativi, che posero tasse provvisorie speciali, od obblighi di prestiti forzosi agli israeliti, i quali dovettero pagare per non vedersi privati d'ogni loro avere.

Questo stato di cose, impediva che si potessero concludere con la Rumenia dei trattati di commercio.

L'Italia, per esempio, sarebbe stata costretta a stipulare nel trattato, che gli italiani cattolici emigranti e trafficanti in Rumenia avessero tutti i diritti loro concessi dalle leggi, e che gli italiani israeliti non godessero in Rumenia nessuno di quei diritti.

Lo stesso accadeva dell'Inghilterra, della Germania e della Francia.

L'Austria aveva accettato tali

condizioni, e l'Italia, sotto il primo ministero Depretis, fu più volte sul punto di fare altrettanto.

Ma il Melegari si oppose risolutamente, e non volle firmare il trattato commerciale, senza una clausola che garantisce a tutti gli italiani indistintamente e senza riguardo a religione, quella parità di trattamento, che nel nostro paese viene concessa ai rumeni.

Sparito il Melegari, il Depretis diventò ministro degli esteri e firmò senz'altro il trattato. Ma prima che la firma diventasse esecutiva, il Depretis cadde, salì al potere Cairoli, e questi dichiarò che, senza la clausola non avrebbe accettato il trattato di commercio.

Venne poscia il congresso di Berlino, ed ivi ebbe sanzione europea l'articolo, il quale prescrive che la Rumenia, se vuol essere riconosciuta indipendente, e quindi ammessa al diritto di stipulare trattati colle potenze europee, debba accordare la eguaglianza civile a tutti, senza distinzione di religione.

Da quell'epoca, la Rumenia ha fatto mille evoluzioni, che sono note a tutti, e si riassumono in poche parole:

Strappare all'Europa il riconoscimento della sua indipendenza, prima di aver accordato l'eguaglianza civile agli israeliti.

È chiaro che, ottenuto il riconoscimento, il governo rumeno riederebbe sul muso a tutta l'Europa, senza modificare, nè le leggi, nè la costituzione.

A questo intento, l'anno scorso venne a Roma il Rossetti, ed oggi è venuto il Boeresco.

L'Italia e l'Europa hanno risposto, e rispondono oggi ciò che rispondevano ieri: che la Rumenia sancisca l'eguaglianza civile per tutti senza distinzione di religione, e la riconosceremo.

Egualità sarà la risposta dell'on. Cairoli al Boeresco, laonde si ritornerà da capo, e l'esito della missione potrà essere considerato, in Rumenia, come fallito.

Il maggiore Cavagnari

Il maggiore Cavagnari, che tanta parte prese nell'ultima campagna dell'Afganistan e che aveva avuto l'onore di condurre a buon fine le trattative di pace, fu una delle prime vittime dell'insurrezione di Cabul.

Per una crudele ironia della sorte ei venne ucciso da una plebe e da soldati afgani ammutinati, proprio nel momento in cui i giornali inglesi erano pieni di narrazioni entusiastiche del suo trionfale ingresso nella capitale dell'Afganistan.

Egli vi entrò cavalcando un elefante, mentre la guarnigione afgana, che faceva ala al suo passaggio, gli rendeva gli onori militari. Oltrepassata la cinta delle fortificazioni una salva di 17 colpi di artiglieria annunciò il suo ingresso nella capitale.

Una guardia d'onore lo accompagnò fino alla sua residenza, dove due mi-

nistri dell'Emiro si presentarono tosto a rendergli omaggio.

Chi avrebbe detto che pochi giorni dopo essere stato oggetto di splendide onoranze, dovesse venire trucidato da quei medesimi soldati che gli presentavano le armi nel suo ingresso a Cabul?

Il maggiore Cavagnari era oriundo italiano, ma nato in Inghilterra.

Suo padre era stato generale sotto il primo impero e segretario di Luciano Bonaparte. Ridottosi in Inghilterra dopo la catastrofe del 1815, aveva sposato un'irlandese.

Il maggiore Cavagnari aveva fatta tutta la sua carriera militare nell'esercito inglese delle Indie.

Gli Operai Genovesi a Milano

Come annunziammo ieri — scrive la *Ragione* — i genovesi partirono alle due pomeridiane.

Adunatisi a mezzogiorno in piazza del Duomo, accompagnati dalle bandiere e dalle fanfare delle società milanesi e da una folla imponente per le vie di S. Margherita, Alessandro Manzoni, Moscovia e corso di Porta Nuova, si recarono alla stazione centrale.

I saluti furono affettuosissimi, entusiastiche le grida di *Viva Genova*, e *Viva Milano*.

E un saluto mandiamo anche noi agli operai genovesi ed un evviva alla loro città.

Poco prima delle 8 d'ieri sera giunsero a Genova. Una folla compatta e numerosa li attendeva sulla piazza dell'Acquaverde e fece loro un cordiale e festoso ricevimento, accompagnandoli lungo le vie principali fino a piazza Deferrari, dove la comitiva si sciolse, e plaudendo di quando in quando alle marcie che alternativamente suonavano le due fanfare, dalle quali era preceduta e seguita la lunga schiera.

Subito dopo l'arrivo, il cittadino Piccarolo, in nome del Consolato delle Associazioni operaie genovesi, spediva i telegrammi seguenti:

« Consolato Milano, via Zibedia.

« Arrivati ore otto; folla immensa riceverci gridando viva Milano. Partecipatene Fratellanza Artigiana.

« Piccarolo. »

« Sindaco Milano.

« Arrivati ore otto; popolazione riceverci gridando viva Milano, viva Genova, riconoscenti vostra festosa accoglienza.

« Piccarolo. »

« Società democratica.

« Arrivati ore otto; popolazione riceverci plaudente Milano, riconoscenti vostra accoglienza festosa.

« Piccarolo. »

LA STRAGE DI CABUL

—(0)—

Ieri abbiamo pubblicato le prime notizie forniteci in proposito dall'agenzia *Reuter* ed oggi pubblichiamo quelle che il *Times* ha ricevuto da Calcutta in data del 7:

Alcuni reggimenti afgani, che già precedentemente ed a causa del grave ritardo delle loro paghe avevano mostrato molto spirito di insubordinazione, si ammutinarono giovedì, ed assalirono la residenza inglese di *Bala Haissar*.

La prima notizia della insurrezione fu portata da un messaggero di *Ghizal*, che arrivò mercoledì notte, e comunicò la cosa al capitano Conolly incaricato ufficiale, aggiungendo che la scorta e quelli del convoglio si difendevano. Venerdì notte arrivarono lettere dell'Emiro al capitano Conolly il contenuto delle quali era il seguente.

Alcuni reggimenti che avevano già manifestato l'intenzione di ammutinarsi ed avevano chiesto ripetutamente e violentemente la paga, si erano radunati a *Bala Haissar* per riceverne gli arretrati. Improvvisamente ed in apparenza senza alcuna minaccia, essi irruperono in aperta rivolta e presero a sassi i loro ufficiali. Poscia assalirono la residenza dell'ambasciata inglese, ma vennero ricevuti dalla scorta con un fuoco assai vivo e micidiale. Lo smacco sofferto fu però momentaneo. Agli ammutinati si aggiunse la plebe della città, e dopo di aver posto a sacco l'arsenale, i magazzini ed i depositi dell'Emiro, tutta quella massa unita insieme si portò a rinnovare l'assalto della residenza inglese.

L'Emiro afferma che fu sorpreso all'improvviso, e fece del suo meglio per ricondurre l'ordine, però inutilmente.

Egli mandò il generale Daoud Shah per aiuto, ma questi fu assalito dalla plebe, rovesciato da cavallo, e maltrattato così aspramente, che si crede non possa sopravvivere.

L'Emiro mandò il suo proprio figlio col governatore di Cabul ed altri personaggi influenti, ma i rivoltosi ed il popolo inferendo sempre più impedirono la buona riuscita di ogni pacifico consiglio.

L'Emiro, che versa in grave pericolo, scrive non aveva avuto alcun sentore della sommossa, e che egli stesso si trova assediato.

Il governo delle Indie non perde tempo per prendere attivissime misure per far fronte al disastro.

Fortunatamente, dice il dispaccio, la stato maggiore e le truppe di *Candahar* non hanno abbandonato ancora quella città.

Il generale Massy, comandante ad *Ali-Khel* fu avvisato di tenersi pronto per dirigersi alla volta di *Shutargarden*.

Badsbah Khan, capo tribù a *Ghizal*, che comanda il paese al disotto di *Shutargarden* offerse il suo aiuto agli inglesi. Tale alleanza è importante perchè toglie un serio ostacolo all'avanzarsi delle truppe da *Kuram* a *Cabul*.

CORRIERE VENETO

Asolo. — Luzzatti fu in Asolo a visitare quella Banca di cui è Presidente onorario. Propose egli di tenere in Vittorio una riunione delle Banche Popolari della trevigiana per studiare il modo di sopperire alle gravi miserie del popolo. Accennò ad un suo progetto in proposito: vedremo!

Bussolengo. — C'era la compagnia drammatica Benafini e soci, che ha dato una serie di produzioni abbastanza istruttive e morali. Domenica scorsa tutte le ragazze dell'oratorio che erano andate a teatro, dovettero inginocchiarsi nel bel mezzo della Chiesa, davanti al Grande Inquisitore, il quale si gloriava nel vedere ragazze dai dieciotto ai venti anni prostrate innanzi a lui, chiedendo perdono del gran peccato commesso.

Conegliano. — Il sindaco Malvolti rassegnò le proprie dimissioni, non avendosi potuto mai costituire una giunta omogenea. Il paese ne è spiacentissimo.

Pordenone. — Fra i caselli 132 e 133 della linea ferroviaria, nei pressi della stazione di Pordenone, il conduttore del treno merci che viaggiava verso Venezia osservò che attraverso il binario stavano tre grosse pietre, che di certo non si trovavano per caso. Una di esse venne schiacciata, le altre lanciate fuori della linea, per cui non si hanno e lamentare danni.

Pieve. — Ci scrivono: Per iniziativa di questa Società Operaia di Pieve ebbe luogo ieri il 9 settembre l'accompagnamento all'ultima dimora dei 3 operai che caddero dalla cima della Torre Carrarese rimanendo all'istante cadaveri.

L'accoopagnamento non poteva essere né più spontaneo né più sentito perchè ogni ceto di cittadini vi concorreva per depositare una sincera lagrime sull'avevo di quei poveri disgraziati.

Sulla bara vi fu letto un discorso d'occasione che piacque a tutti generalmente; ma quella che piacque più di tutto si fu l'epigrafe che sulla baragiacea. E qui semplicemente la trascriviamo.

Immane sciagura — Oggi questo Castello funesta

Di scellerata tirannide — L'ultimo gigante propugnacolo — Più che per Decreto di popolo per legge di natura — Piombò dovea nell'oblio.

Infuasto nel sorgere infuasto nel crollare — Travolgeva nelle ferali ruine — Tre onesti laboriosi operai — *Dalmolin Pietro, Patella Giovanni* e figlio maggiore — che con la vita l'ardire scontavano

Concittadini... — Dinanzi al moribondo decrepito *Baluardo* — il Patriota impreca il Cittadino piange.

Possano li strazianti gemiti — emanati dall'imo di questi ruderi — eternare in voi l'odio di tiranni — Riscendere la scintilla della pietà — per due desolate famiglie

Alle ambasce di due vedove di cinque orfanelli — Si unisce il cordoglio di un intero paese.

La presidenza della Società Operaia.

Roncade. — Segnaliamo all'attenzione dei Sindaci quanto pubblica la *Provincia di Treviso* sperando ciò trovi imitatori: Il Sindaco di Roncade comunica che quel Consiglio Comunale nella sua ultima tornata « ha deliberato la contrattazione d'un prestito di Lire 60.000 colle quali coprire il deficit del bilancio tenendo per l'anno 1880 sollevati i possidenti dal pagamento delle sovraimposte Comunale e Provinciale. — Ha deliberato ancora di concorrere con L. 6500 nella spesa dei lavori di prima istituzione del Consorzio Mueseure semprechè seguano gli stessi nell'invernata 1879-80.

« Con tali deliberazioni il Consiglio stesso si è inteso di giovare alla causa dei poveri braccianti — per la prima i possidenti potranno impiegare in lavori quelle somme colle quali diversamente dovrebbero pagare le imposte, per la seconda vincolando la donazione alla condizione che nei lavori del Consorzio sieno impiegati i braccianti del Comune. »

Treviso. — La Commissione di Treviso e Belluno ha avuto una conferenza col sostituto Segretario Generale dell'Interno e col Direttore Generale della pubblica sicurezza. Più tardi la Commissione ebbe un'altra intervista col Ministro dei lavori pubblici dal quale fu benissimo accolta. Ci si comunica pure che per il progetto di dettaglio per la ferrovia *Treviso-Belluno* nella parte che riguarda la Sezione di Treviso, fu incaricato l'Ingegnere Zanardelli, e che appena disposto l'appalto dei tronchi parziali per entrambe le provincie si darà subito esecuzione ai lavori di terra, ritenendosi sicura l'approvazione della Camera. — La Commissione doveva avere delle interviste con altri ministri.

Secondo un telegramma al Sindaco « il ministro dei lavori pubblici assicurò la Commissione che appena ultimato il progetto anche dei tronchi parziali indipendenti di Treviso e di Belluno, i lavori di terra saranno subito appaltati per darvi tosto esecuzione nelle due provincie. »

« A seguito della conferenza bacologica tenuta dal sig. Luigi Sartori annunciamo che egli lasciò nella sala del Circolo Accademico tutto il materiale che concerne il suo sistema bacologico onde lo possano visitare quelli che volessero prenderne cognizione. »

Venezia. — Nella costituzione della novella Giunta municipale riuscì designato ad assessore anziano il conte Serego degli Alghieri. A completarla riuscirono rieletti ad assessori gli usciti Rosa, Combi, Wirtz, Ricco, Malvezzi, Cattanei, Leandro; e quindi Torielli e Vivante.

Villafranca veronese. — Nell'ufficio commissariale fu chiuso. Il commissario Barbaro fu nominato consigliere a Sondrio.

Vicenza. — I lavori del palazzo Nieve ad uso prefettizio, sotto la direzione dell'ing. Dal Monte, procedono bene, perchè condotti con molto criterio e razionalismo.

CRONACA

Padova 12 Settembre

Ciò che si dice di noi. —

All'Adriatico levo il seguente brano che riguarda il nostro consiglio comunale.

« Al Consiglio comunale tre gruppi si notano; uno dei consiglieri in gran parte negozianti, conservatori, non ancora clericali ma neppur troppo liberali, i quali cominciano ad accorgersi che col lasciar correre tutto, si finisce a spender enormemente più del bisogno nel meno utile, ma si trascura il necessario. »

« Un secondo gruppo è costituito da moderati dissidenti — uomini d'ordine quant'altri mai — quieti, tranquilli, ma arci-stanchi di veder trionfare sempre la volontà di poche persone. Questo gruppo potrebbe essere capitanato da un ex deputato amico di un ex deputato — e contare qualche pezzo grosso — due deputati in carica, per esempio — e perfino qualche assessore — e se sapesse e volesse potrebbe in breve divenir arbitro del Comune. »

« Un terzo gruppo finalmente esiste in Consiglio — che si potrebbe chiamare della Opposizione liberale — co-

ALBE

VERSI

DI CARLO DE LIETO

Un libro nuovo... è una nuova fitta al cuore del prof. Rizzi, che ne' suoi Gridi ci perde il fiato ed il tempo, poiché decisamente i giovani autori, in arte

« nati nei fieri tumulti liberi »

vogliono correre una strada propria, né le geremiadi del profeta valgono più a trattenerli.

È un'osservazione che mi viene sulla penna, ora che devo scrivere un po' di rivista su un libro nuovo di versi — ALBE — di Carlo De Lieto, col quale egli spiega la sua bandiera di poeta verista. — Dicendo poi che il De Lieto appartiene alla scuola verista, non intendo dire che ne' suoi versi ci sieno delle *boldellerie* stomachiche, perdute a josa, biondine coll'odore di tifo eccetera, — cose che comparvero pur troppo su libri di veristi. Ma il De Lieto non appartiene alla scapigliatura... oscena, e del resto gli errori di un artista meschino non devono attribuirsi alla scuola — e tanto meno a' suoi colleghi. — Amen.

Messo in sodo tutto questo a mo' di esordio, parlerò prima del libro — poi dell'autore secondo il mio punto di vista — in fine tirerò la somma: sull'autore e sul libro. — A poco, a poco.

Il libro — edito elegantemente in caratteri elzeviriani e carta di lusso — esce dalla tipografia dei fratelli Carluccio di Napoli, e contiene un 30 poesie, delle quali moltissime rivelano nel giovane autore un poeta vero, e

stituito dai sei o sette consiglieri — gruppo finora impotente e quasi inconcludente — ma ora rinforzato.

« E poichè nel Consiglio comunale di Padova la diligenza non è un requisito necessario, la coalizione di questi tre gruppi che insieme sono più di una ventina di voti, può da un giorno all'altro decidere una crisi. »

« Questo non vuol dire che la crisi avverrà, nè molto meno che avverrà presto — imperocchè l'autorità del Sindaco di Padova impone ancora un grande rispetto a certi timidi — e perchè i presenti capi dei gruppi non sono forniti di quell'energia e di quel tatto che occorrono a vincere le battaglie. »

Detto quindi come la tenacità della consorteria costringerà o prima o dopo i dissidenti ad intendersi, si finisce col seguente augurio profetico:

« Così l'astro che ha illuminato il Palazzo delle Debite, il Palazzo del Museo, il Palazzo delle Scuole, minaccia di spegnersi negli oscuri meandri dell'acqua potabile e della fognatura. Destini umani! »

Lavori nei giorni festivi. —

Il giornale-perla non canzona! A proposito dei lavori fatti in giorni festivi nel piazzale del Santo egli dice:

« Contrari per massima noi pure al lavoro nei giorni di festa; e lo diciamo perchè altri ne pensi, abbiamo voluto in questa occasione andar a fondo della cosa. »

E fino a qui egli è padronissimo di pensare e di scrivere quel che gli pare e piace; ormai è giunto a tale punto che può dare dei punti al Veneto Cattolico.

Ma non posso fare a meno di esternare la mia somma meraviglia per quanto è scritto più sotto. Il giornale-perla scrive difatti che dalle sue indagini ebbe a convincersi « che, se nei giorni festivi si è lavorato, fu pur affrettare il libero transito dei carriaggi che altrimenti sarebbe rimasto incagliato troppo a lungo; che perciò, non appena s'avrà libero un passaggio per i ruotabili si tralascierà di lavorare, per quell'opera in giorno festivo. »

È ciò vero? è ciò possibile?

Quei lavori sono alla dipendenza di monsignor Vescovo, ovvero del municipio?

A questo ultimo la non ardua risposta!

toccano quel bello artistico che tante volte difetta anche in lavori di vecchi.

Con ciò non intendo dire che tutte sieno assolutamente perfette: né se ne trovano da per tutto, specie nelle opere di giovani; ma collo studio e col suo bello ingegno il De Lieto pel futuro di certo li farà scomparire. Del resto — faccio una galanteria — i miei non guastano anche sul viso delle belle donne, e quei non tolgono niente affatto i veri pregi del volumetto. Ed adesso, non per portare un paragone — che non sarebbe troppo serio — ma semplicemente, perchè mi calza citare un esempio — dico di Victor Hugo, il quale, a cauto di pagine smaglianti, in cui il suo genio imprese orme profondissime, adossa periodi e periodi che non sembrano suoi.

Nel nostro caso, guardando le mende e le bellezze, queste fanno sì che il lettore del tutto dimentichi quelle.

La prima poesia — ALBA — dà il titolo al libro. In esso ci si sente il poeta e il pensatore: — il poeta, entusiasta dei sorrisi e delle sovrane bellezze della natura, — il pensatore che scruta le anime. Questa poesia è un inno sublime di ammirazione all'alba, un grido di dolore per i tanti che soffrono:

«... Sorgete, perdio, bruni artigiani! Troppo sognaste di paure e streghe; andate ad incallirvi cuore e mani nelle botteghe.

ed a spiar le gaie crestaine che passan cívettando in su la via, spargendo all'aria lo scomposto crine e l'allegria »

Poi il pensatore ed il poeta s'uniscono, ed il De Lieto prorompe:

« Oh! segui pure il tuo canto di duol, mesto artigiano, e voi seguite a cogliere bocciuoli,

Istruzione pubblica. — Durante l'anno scolastico 1878-1879, il Ministero della pubblica istruzione ha accordato ai Comuni ed ai Maestri diligenti della Provincia di Padova i seguenti sussidi:

Per fabbricati scolastici L.	79,225,—
Per spese di materialiscolastici	» 16,468,—
Gratificazione ai maestri	» 6,650,—
Per le scuole serali e festive degli adulti	» 18,684,—

To tale L. 121,027,—

Ciò rendo pubblico, non solamente nei riguardi del ministero dell'istruzione pubblica, ma eziandio per elogia ed incoraggiamento ai maestri ed ai Municipii.

Per gli emigranti. — La ditta di spedizioni, commissioni e transito Franzoni e Colaianni di Genova, mi spedisce la seguente circolare interessandomi a pubblicarla. Ed io mi presto volentieri a renderla pubblica credendo fare cosa utile a tanti infelici che vengono sotto ogni aspetto ingannati:

« I soliti cosiddetti agenti, ma in realtà scroconi matricolati, per estorcere poche lire dalla credulità altrui, vanno insinuando per le campagne che a chi vuole emigrare pel Brasile, per la Repubblica Argentina e per Venezuela, si accordano i viaggi gratuiti. — Noi veniamo per conseguenza bersagliati continuamente da molte lettere e domande in proposito. »

« Ci permettiamo pertanto ricorrere alla bontà della S. V. perchè voglia render noto che per l'Impero del Brasile e per la Repubblica Argentina non esistono assolutamente passaggi gratuiti, ed in quanto alla Repubblica di Venezuela crediamo che sia lo stesso, ma ad ogni modo ci vantiamo essere troppo buoni cittadini ed onesti per prestare il nostro concorso a favorire in qualunque modo codesta emigrazione. »

Residenze notarili. — Il cenno da me fatto l'altro giorno sul memini spedito dal ministro di grazia e giustizia a quei notai, i quali non stanno nelle loro residenze, memini che io ho reso pubblico nell'interesse dei notai in causa, mi procura una lettera di un notaio, dalla quale mi trovo in dovere di stralciare alcuni brani, trovando giustissime le osservazioni nella stessa contenute.

« Il difetto, mi si scrive, sta sopra

o forosette dalla guancia bruna, tra gli alberi spiando i garzoncelli a guardia degli armenti: il bel tramonto presto verrà con la corona d'oro ed i lembi di porpora e di croco, diffondendo la tenebra ed il sonno.... Eppoi l'alba di nuovo, eppoi la sera, eppoi l'alba di nuovo, eppoi l'estremo vespero della vita, profumato di viole e mortelle.... E venga presto, per quanti cuori l'ampia terra affanna, venga presto quell'ora, e sia foriera santa di pace e d'infinito oblio. »

E così finisce. Mi dispiace sommamente non poterla qui dare per intero. Se lo meriterebbe in parola di onore.

Dietro a questa vengono le altre — alcune per meriti uguali, ed alcune, in cui si sente il poeta che non sa ancora strappare all'arte tutti i suoi segreti. Ma, ripeto, e nell'una nell'altra il poeta si rivela ognora nella ispirazione fresca e sentita. Ce n'è una a dei vecchietti onesti, che è un vero gioiello di grazia e gentilezza: — ricorda le poesie del povero Praga:

« Omiei vecchietti bianchi e verecondi, nitide nevi di raggi lunari, o Santi amici de' fanciulli biondi, o miei vecchietti, come siete rari! »

Mesto idillio è Primavera, dedicata al suo amico Francesco Petitto di Longano: delicata pittura di grande maestro che ritrae il cielo e la terra, con tale naturalezza da trasportarti subito col pensiero sui profumati colli di Napoli, quando

« Le pecorelle placide belando dal tramonto alla lucida armonia, si stendono sul prato ruminando un po' d'erba e fiori.

Lontan s'ode intonar la cornamusa degli armenti la rozza melodia, delizia de' pastori,

tutto nella legge coll'aver creato delle residenze impossibili — poichè, parliamoci chiaro, in tutte le Provincie del Regno, come pure in questa di Padova vi sono talune residenze, ove sarebbe molto se un notaio in media guadagnasse cinquanta centesimi al giorno, e queste non sono esagerazioni ma fatti; si vegga adunque se sia giusto che una persona la quale ha speso quasi trent'anni della sua vita nello studio, che in molti casi ha una famiglia da mantenere, debba vedersi relegato dal consorzio civile ed obbligato a vivere in piccoli paesi senza esser pagato da nessuno, quasi fosse un condannato a domicilio coatto, e senza altra risorsa tranne quella forse di morire di fame lui e la sua famiglia.

« In questi tempi che non si discorre altro che di libertà, che i mezzi di comunicazione sono in numero straordinario, pare incredibile siasi emanata nel nostro Regno una legge così restrittiva e così priva di buon senso ecc. ecc. »

Qui l'egregio notaio entra in varie considerazioni relative alla stessa legge ma che sono fuori dell'argomento principale; le salto quindi a piè pari, e mi limito a pubblicarne la chiusa.

« Per capacitarsi come si possa vivere in talune, lo ripeto impossibili, residenze bisognerebbe prima di fare le leggi, vi andassero a dimorare per alcun tempo tutti i signori ministri di grazia e giustizia passati, presenti e futuri, nonché Presidenti, Consiglieri, Procuratori e la interminabile corte di legislatori. »

« E o servito il gentile notaio che mi scrisse; per mia parte, siccome i reclami sono giusti e si deplorano anche nella nostra città e provincia, così mi permetto esprimere il desiderio, che ai madornali difetti della legge, suppliscano equamente in quanto possono le locali autorità, che a proposito di queste residenze hanno, parmi, diritto a far sentire la loro voce. »

Fruttivendola o salumaio. — Da vario tempo una fruttivendola e un salumaio di S. Giovanni si bisticciavano fra di loro; e già si prevedeva che o l'una volta o l'altra non si sarebbero fermati a semplici parole.

Difatti l'altra sera la donna uscì in alcune parole un po' più insolenti del solito; nè l'altro ristette ma prese

e nella siepe querula la musa piange dell'usignolo in trilli soavissimi di duolo. »

Ma se lieta appare la primavera, non può ridere, no, l'anima contristata del poeta, che esclama:

« . . . Sono morte, ahimè, le visioni, E muoion nel segghigno le canzoni. »

Pure il bello ancora lo affascina, ed egli invita l'amico, ad uscire all'aperto, sperando che una preghiera gentile gli ritorni sul labro — una preghiera di quelle che lo confortano quando la sua girinata non s'era ancora indurita « nelle pugne del cuore », nè lo prendeva il desiderio della morte, pensando alle dolcezze dell'amore perdute. Invita l'amico ad uscire, così chiudendo la bella canzone:

« Or che tutto sorride arcanamente, e tra il giglio germaglia e il biancospino d'amore il fiorellino, chi sa che non ci splenda in mezzo al core mite raggio d'amore? »

Eppure ad ogni pagina che volgo sento rincrescimento di non poter parlare partitamente di ognuno di quei lavori.

L'inverno è un sonetto, è una miniatura. — Ad un fanciullo cieco è poesia ispirata e soave, che tocca l'animo del lettore e, seriamente a pensare. — Solitudine, Ora di febbre e quaresima hanno l'impronta della originalità. Ma la nota sarcastica poi del De Lieto — che in prima gli erra tra verso e verso — è intiera, è piena, è terribile nel Pulcinella. Egli lo avrà veduto quel povero buffone, che conduce la sua vita da zingaro, errante di teatro in teatro, coi lazzi sulle labbra e la morte nel cuore. E certo l'an ma gentile del poeta avrà sentita viva compassione per la mi-

una scranna e giù colpi sulla donna; l'altra si difese, cosicchè ne nacque una scena e una rissa fortissima, finchè i contendenti furono divisi dagli accorrenti.

Schiamazzi notturni. — Ieri notte ad ora inoltrata dieci giovinotti volendo venisse loro aperta una casa, nè riuscendo nel loro intento, scagliarono schiamazzando contro la stessa moltissimi sassi. Accorsero sul luogo i Carabinieri; ma i giovinotti se n'erano già andati ad un vicino caffè, dove i carabinieri ad uno ad uno li perquisirono tutti.

Perimento. — L'altra sera per ignoti motivi sull'angolo di Via Zodio il calderai C. G. ammonito, menava un colpo di bastone sulla testa al macellaio Girardi Giovanni, causandogli una ferita lacero-contusa. Dopo di ciò il feritore si diede alla fuga, e il ferito andò alla farmacia a farsi curare.

Teatro Garibaldi. — Da due sere ha cominciato a questo teatro un corso di rappresentazioni la brava compagnia Olivieri-Diligenti.

Scarso fu davvero il concorso del pubblico a queste due prime rappresentazioni — ma i pochi spettatori han potuto convincersi che la compagnia se non è fra le primarie conta però dei buoni ed invidiabili elementi e merita tutto il favore del pubblico.

Il quale io le desidero di gran cuore.

Una al di. — Siamo alle Assise. Due individui stanno osservando le sacramentali parole: la legge è eguale per tutti!

— Perchè — dice l'uno — sono scritte in oro?

— Perchè risaltino meglio.

— E non ti parrebbe che starebbero meglio scritte in chiaro-scuro?

Bollettino dello Stato Civile

del 9
Nascite. — Maschi 3. Femmine 4.
Morti. — Dal Pio Pietro di Giuseppe di mesi 2 — Galvan Giuditta di Antonio d'anni 3 1/2 — Dal Moro Luigia di Lodovico, d'anni 3 — Giaccone Fortunato di Francesco, d'anni 25, fabbro, celibe — Rosa-Schiavo Arcangela fu Giovanni, d'anni 60, domestica, vedova — Ruzza Luigi fu Antonio d'anni 53, calzolaio coniugato, Tutti di Padova.
Sebastiani Enrico fu Angelo d'anni 27 contadino, celibe di Aquila. Più n. 2 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Onorato Diligenti rappresenterà Riccardo da Roveredo

sera degradazione di quell'uomo. — Riporto l'ultimo brano:

« S'agita Colombina, e col sorriso stanca ritenta gli assopiti cuori; dimanda pane ed offre un paradiso d'orpelli e di languori. »

Pulcinella la tresca guida e accende, ferve l'intrigo e giù nella platea trionfatrice in ogni cuor risplende una lasciva idea,

e in sulla scena palpita feroce nella risata il fremito del pianto... Ridì, istrione, ridì, alza la voce, tu ci divertì tanto. »

Ora di fede, l'ultima che cito, è forse la migliore del libro; ma bisognerebbe leggerla tutta com'è, chè certe cose non le si possono dire a mezzo, senza gustarle, ed è giusto per questo ch'io non so trovar di meglio di mandare lo studioso a leggerla nel libro.

In tutte queste poesie ci si indovina l'autore: un buon giovane, di mente, di cuore. — Come artista colpisce nel giusto mezzo.

Ora tiro la somma in fretta. Il libro, un primo saggio, è riuscito; — non è dei soliti belli soltanto di forme.... e vuoti di contenuto. Tutt'altro. È letto una volta lo si rilegge, e piace di più — perchè versi a sensativa non ce ne sono — anzi sono tutti carini e graziosi....

Lo stile non rasenta mai il volgare, — è fine aristocratico; — l'aristocrazia dello stile a questi lumi di luna è come la pietra filosofale. — Bisogna tenerne conto.

Concludo: De Lieto è poeta — intendiamoci — un poeta vero, che ha dei grandi mezzi per fare qualche cosa di buono e di bello.

Ne sono garanti le sue « ALBE ». E. GOTTARDI.

Corriere della Sera

Si assicura che la riunione dei deputati in Roma avverrà definitivamente in ottobre. Depretis la convocherà d'accordo col ministero. Le ultime difficoltà sarebbero state appianate e Cairoli e Depretis sarebbero pienamente d'accordo.

Il Secolo ha da Parigi 10:

Invitato dal comitato, Blanqui è ritornato a Bordeaux. In una riunione di un migliaio di elettori fece un breve discorso, nel quale ringraziò per la simpatia e l'appoggio accordatogli. All'uscita egli fu acclamato. Malgrado che i giornali siano quasi tutti unanimi nel sostenere l'elezione di Achard, è probabile che Blanqui venga rieletto.

Il colloquio di Gortciakoff

Sul colloquio che Gortciakoff ebbe con un redattore del *Soleil* e che ieri ci annunciò il telegrafo, il *Secolo* ha da Parigi, 10:

Un redattore del *Soleil* ebbe un colloquio con Gortciakoff a Baden. Questi avrebbe espresso l'opinione che un indebolimento troppo prolungato della Francia sarebbe una lacuna deplorevole nel concerto europeo, ed avrebbe aggiunto che tale sua opinione, che egli non teneva mai nascosta, è cagione della ostilità di cui lo onora Bismark.

Interrogato sulle probabilità di una coalizione fra la Germania, l'Austria e forse anche l'Italia contro la Russia e la Francia, avrebbe risposto che non tutte diceva dei giornali: che nondimeno conviene stare in guardia, poichè la diffidenza è madre della sicurezza.

Il giornale *La France* esorta l'Italia a mantenere idee pacifiche e conservarsi nella sua posizione attuale, la quale a cagione delle rivalità fra la Francia e la Germania, la rende quasi arbitra dell'avvenire.

UN PO' DI TUTTO

I deportati francesi alla Nuova Caledonia. — I deportati — dicono i giornali di Parigi — godevano all'Isola dei Pini, d'una estrema libertà. Le capanne ch'essi medesimi s'erano costruite erano, in generale, occupate da un uomo solo. L'amministrazione aveva dato loro un materasso, un cuscino ed una coperta. Divise, com'è noto, in cinque gruppi o comuni, quelle sezioni erano comandate da tre delegati nominati all'uopo. Ciascuno di quei delegati riceveva una indennità di due franchi al giorno. Da sette a nove ore essi distribuivano le razioni dei viveri ai loro amministrati, razioni abbastanza sufficienti, del resto.

Attorno ad ogni capanna esisteva una certa estensione di terreno che l'esiliato poteva coltivare a sua guise. Tuttavia gli utensili mancavano loro, a quanto pare. Lavorando penosamente, raccoglievano da 3 a 400 chilogrammi di mais ogni sei mesi. L'amministrazione li comperava mediante 10 franchi, talvolta 5 fr., ogni 100 chilogrammi.

Il denaro così guadagnato passava tosto nella cassa dei cantonieri, deportati che avevano aperto degli smerci di vino e scorticavano i loro compagni a più non posso.

Il vino ch'essi davano a bere valeva 1 lira e 50 al litro ed era tutt'altro che buono. Uno degli effetti immediati dell'amnistia fu il ribasso delle consumazioni. Ciò malgrado quegli onesti negozianti ritornarono in Francia muniti di somme di denaro relativamente considerevoli.

Il genio impiegava gli uomini desiderosi di occuparsi. La rimborsazione era per ogni lavoratore di 85 centesimi al giorno. I cantieri erano aperti al mattino da sei ore a dieci. Di sera da un'ora a quatt'ore.

Era il primo gruppo che in generale, forniva gli operai.

La giornata, poi disoccupati, passava lentamente ed in un modo monotono. Ognuno mangiava come credeva meglio e faceva la sua cucina a parte, salvo poche eccezioni. Di sera si riuniva in casa dell'uno o dell'altro; si giocava alle carte — non senza attaccar spessi litigi — si parlava di politica, e la conversazione

minacciava sovente di degenerare in violente risse. Se alcuni capi avessero potuto intendere i discorsi tenuti sul conto loro dai loro antichi soldati sarebbero certamente stati poco lusingati. Fors'anco avrebbero provato un certo timore per l'avvenire.

Affettiamoci però ad aggiungere che la vista delle spiagge francesi bastò a questi uomini per toglier loro ogni idea di vendetta. Essi hanno dimenticato il vile abbandono di cui per la maggior parte furono vittime. Le distrazioni mancavano assolutamente.

Eravi bene una specie di teatro, ma non vi si davano rappresentazioni che alla domenica. L'ingresso era fissato a 25 centesimi. Si aveva anche organizzata una musica; ma qual musica, e soprattutto quali istrumenti!

Le relazioni fra la fanteria di marina ed i deportati erano sempre improntate alla massima cordialità. Molti di quei *marouins*, come venivano chiamati, resero servizio a coloro che sorvegliavano, eppure non ignoravano che, ciò facendo erano minacciati da una severa punizione. Gli amnistiati rendono tutti omaggio agli ufficiali ed alla truppa; in compenso non sono teneri per sorveglianti.

I castighi che s'infliggevano ai delinquenti consistevano nella prigione e la barra. Quest'ultima pena, usata nella marina, consiste nell'aver i piedi in anelli fissi ad una sbarra di ferro.

L'ultima esecuzione capitale, che ebbe luogo nell'isola dei Pini, fu necessitata dall'assassinio d'un deportato compiuto da uno dei suoi compagni.

Udendo il fuoco di pelotone, un detenuto compagno di colui che s'era allora fucilato, battè la testa contro i muri della cella e fu trasportato all'ospedale quasi senza vita. Guarì però, e la pena di morte, che parimenti era stata pronunciata contro di lui, fu mutata in quella dei lavori forzati a perpetuità.

Quelli fra gli amnistiati, — dicono i giornali parigini — che abbiamo potuto vedere si lagnano d'aver avuto insieme con loro dei condannati per delitti comuni che avevano servito nelle file dei federati. Molti furti furono commessi laggiù.

L'amnistia fu accolta naturalmente con gran gioia, e la traversata s'è compiuta in condizioni favorevoli dal punto di vista del tempo; la carne fresca era rara, l'acqua fu mal distribuita; ma insomma, i marinai non erano meglio trattati dei passeggeri.

A bordo gli amnistiati hanno fatto da loro stessi il servizio di polizia. Il capitano d'armi non ebbe ad intervenire che una volta sola. Il delinquente fu punito con sei giorni di barra.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 11:

Il *Diritto* smentisce la notizia data dall'*Opinione* e dalla *Perseveranza* della soppressione del ministero della Real Casa.

È preparato un movimento nei titolari delle prefetture. Confermasi che saranno traslocati i prefetti di Genova e di Milano.

La *Riforma* dice che dai calcoli fatti risulterebbe che l'esercizio di quest'anno presenterà nelle entrate una differenza di ventotto milioni in meno sulle previsioni. Accogliete questa notizia con riserva.

Assicuratevi che il generale Garibaldi ritornerà entro il mese corrente sul continente.

Si ha da Patti che si rinverneranno quattro cadaveri vittime dell'ultimo temporale.

A Ravenna una turba di quaranta individui tentò di impedire violentemente il lavoro delle macchine agricole a vapore.

L'autorità intervenuta immediatamente sul luogo, aprì l'istruttoria, e diede opportune disposizioni perchè i lavori campestri non sieno più turbati.

Sembra assicurata la riunione della sinistra a Roma per la metà del prossimo ottobre, d'accordo tra l'on. Depretis e gli incaricati dell'adunanza di Napoli. L'on. Cairoli avrebbe dichiarato di veder con soddisfazione questa iniziativa, e di essere deciso a fare quanto stia in lui per meritare l'appoggio di tutto il partito.

L'Adriatico ha da Vienna 11:

È ormai stabilito che il barone

Haymerle col giorno 25 corr. assumerà le funzioni di ministro degli affari esteri della monarchia.

Si assicura che a coprire il posto di ambasciatore a Roma, ritornerà il conte Wimpfen.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — Nella conferenza turco-greca, i turchi dichiararono che accettano il protocollo del 15 come base delle trattative. La notizia data dal *Globe* relativamente alla vendita di Rodi viene formalmente smentita.

MADRID, 10. — Canovas accettò la missione di recarsi a Vienna.

VIENNA, 10. — (Ufficiale) Si ha da Cagnica 10 settembre che la Colonna Killy giunse stamane dinanzi Plevlje, ove era attesa da un battaglione turco; attraverso la città a tamburo battente. Le truppe accampano presso Avetovine al nord di Plevlje. La popolazione cristiana manifestò un grande entusiasmo.

BERLINO, 10. — La *Nord deutsche* dichiara che tutte le notizie dei giornali sulle pretese relazioni fra Roncetti e Bismark sono prive di fondamento. I Circoli competenti tedeschi ignorano che Roncetti sia incaricato o autorizzato dal Vaticano a negoziare col governo tedesco.

VIENNA, 10. — Oggi a Schoenbrunn vi fu pranzo di famiglia in onore del principe del Montenegro. Vi assistevano le Loro Maestà, gli arciduchi e le arciduchesse col loro seguito. Dopo pranzo, Nicolò si congedò; egli parte domani per Cettigne.

MUNSTER, 11. — Il *Mercurio* di Westfalia pubblica una replica di Puttkammer alla supplica del clero della Provincia riguardo alle scuole. Il ministro mantiene il principio di Falk, ma spera però ottenere più tardi il concorso della Chiesa nell'affare delle Scuole.

BUSTO ARSIZIO, 11. — Il re accompagnato dal ministro della guerra e dalla sua casa militare è giunto alle ore 7 30 alla Stazione gremita di popolazione acclamante. Fu ricevuto dalle autorità e la musica cittadina suonò l'inno reale. Il Re salito a cavallo con seguito brillantissimo, recossi alla brigliera di Fagnano, ove era schierato il primo corpo d'esercito, disposto in quattro linee che tosto il re passò in rivista. Ebbe quindi luogo la sfilata delle truppe. Nell'andata e nel ritorno dalla brigliera il re fu acclamantissimo da immensa popolazione. La città è imbandierata. Il re è ripartito alle ore 11 per Monza, acclamantissimo.

PARIGI, 11. — Un decreto ammette provvisoriamente la franchigia dei diritti di Dogana per tessuti di seta misti destinati ad essere stampati tutti o destinati ad essere nuovamente esportati.

LONDRA, 11. — Il *Morning Post* ha da Berlino che Orloff, ambasciatore russo a Parigi, domanda nuovamente di dimettersi. Oubril lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* ha da Vienna che la Persia coopera con la Russia nella spedizione contro i Turcomanni.

KOHAT, 10. — Tutte le truppe inglesi dalla frontiera delle Indie marciarono sopra Cabul, Roberts partì ieri e spera arrivare a Cabul entro la quindicina.

COSTANTINOPOLI, 10. — Nella seduta d'oggi della Commissione turco-greca, i Commissari greci non vollero abbandonare il carattere obbligatorio del Protocollo 13, ma tuttavia aggiornarono la risposta definitiva finchè ne abbiano riferito al loro Governo.

DARMSTADT, 11. — L'imperatrice di Germania, recandosi a Baden, fece visita all'imperatrice di Russia a Jugenheim.

PARIGI, 11. — Il Duca d'Aosta è ritornato ieri sera a Parigi.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Bomb y 11, corrier voce che l'Emiro dell'Afganistan sia stato assassinato dagli insorti. Secondo altre informazioni egli si sarebbe suicidato. Queste notizie finora non furono confermate.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SMARRIMENTO

Questa mattina un signore smarri dai camerini del caffè Pedrocchi al Ponte Altinate un portafogli contenente denaro e note. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo al Banco del caffè Pedrocchi che gli verrà rilasciata una mancia di L. 50.

Inserzioni a Pagamen'ò

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE
DI
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurgli, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle
dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi. Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

D'Affittarsi

per la prossima Primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicale con adiacenze, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di pertiche censuarie 60. Per le istruzioni rivolgersi al signor Macchi ing. Luigi in Borgorico. 2033

IN VICENZA

ALBERGO SAN GIACOMO
SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 **LUIGI TESSARI**
conduttore

CASINO D'AFFITTARSI

in via S. Lucca, al n. 1710, pel 7 ottobre. Rivolgersi al pizzicagnolo Robin via Fabbri. 2036

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via dell'Ermitani, N. 3313. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier.

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Avviso

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione 1 Settembre 1879.
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	4,503,372,94
» categorie diverse »	2,058,036,47
» in conto corrente garantiti con deposito »	4,257,173,62
» disponibile »	280,71
Anticipazioni con polizza »	443,222,10
Portafoglio per effetti scontati »	11,766,347,92
Effetti pubblici e valori industriali »	4,543,734,49
« in protesto »	10,116,93
Numer. in cassa carta ed oro »	779,494,13
Depositi liberi »	3,827,930,44
Depositi a cauzione »	6,138,168,86
Beni stabili »	239,936,23
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,814,40
Spese d'impianto »	25,480,20
Imposte e tasse »	49,541,21
Spese generali »	85,417,50
Interessi sulle Azioni I. Semestre 1879. »	137,500,—
L. 43,538,648,15	

PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva »	98,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi. »	7,568,542,98
Id. fuori piazza »	8,227,725,44
Id. categorie diverse »	7,007,767,21
Id. in co. corr. disp. »	18,164,95
Id. » non disp. »	21,908,26
Azionisti conto cedole sem. dividendi »	12,356,18
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare »	155,814,10
Depositanti p. depositi liberi »	3,825,980,44
Id. cauzione »	6,138,168,86
Conto utili del corr. anno »	454,977,03
L. 43,538,648,15	

Venezia, 9 settembre 1879.

Il Presidente
C. MOSCHINI

Il Censore **G. LEVI CIVITA.** Il Direttore **G. OSIO.**

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo netto di ricchezza mobile 3 0/0 per somme in cont. disponibile 3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi. 4 0/2 id. id. vincolate a 6 mesi. 2 0/2 id. per somme in oro con vincolo a 1 e mesi. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al (conteggiando 5 0/0 p. giorno) 20.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi. Fa anticipazioni al 4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti da medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stato esteri. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa rata a correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, ve so ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100

(2037)

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

un **Casino** civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria).

Rivolgersi al proprietario **Giuseppe Taboga**, Via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE OSTIANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

ANTICA **PEJO** ACQUA
 FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, merine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare in un'annata esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, ecc. e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita
 IN PADOVA
 nelle farm.
 CORNELIO
 PIANERI

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via R. della, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006
Gaetano Degiusti

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI
 di Sanità Nazionali del farm. Bocca Giovanni

VENTI ANNI DI OTTIMI RISULTATI
 CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

Elissire antivenereo vegetale d'Hyalehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulcers, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruai, glandole tumelatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al copalvo e cubebe pella cura delle gonorree e scoli recenti e cronici ed ottimo anticolerico, amaro, tonico, aromatico; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo Elissire a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Huncfeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19^a edizione.

Balsamo virile d'Hyalehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il Balsamo virile agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19^a edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su malattie epidemiche, contagiose e debolezza di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Maupertius, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!**

Venezia, Farmacia Hötner. 2031

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

IL PRIMO DEI TRE
PREMI DI LIRE 500
 disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto
 FU AGGIUDICATO AL SIGNOR
C. FACCHINETTI DI THIENE
 per la sua estesissima industria
DEL LUCIDO da STIVALI
 in scatole di legno e di metallo con dorature
 DOMANDARE LISTINI

IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista. 64

ANTENORE
 LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua è può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Clotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti usinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei che la « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendenti a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis « simi riescono alla salute. » 1811

COLLEGO COMMERCIALE TORRETTA
 IN SARONNO

con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, secondo i programmi governativi. Docenti numerosi e approvati ne' singoli rami. Lingue per teoria e pratica, ragioneria, scienze esatte, disegno, ecc., col sussidio di attrezzi, suppellettili scientifici, macchine e biblioteca scelta. Fuori degli orari scolastici e in stagioni adatte, sono attivate le scuole di esercizi militari, bersaglio, ginnastica, teatro in varie lingue nuoto, scherma e contegno.

Vi fiorisce l'istituzione di una pensione speciale che accomuna giovani stranieri e nazionali, utilissima per l'acquisto della lingue. Programma e chiarimenti dal direttore prof. **Gio. Batt. Torretta** in Saronno. 66

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete** — Tentare non nuoce — GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa** Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLOR SANTÉ

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica il corpo e le costituzioni infatighe, deboli o debilitate, ecc. È p. ovato essere p. nutritiva dalla CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre e L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Impossibile e tocare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochissime al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
 Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto n. 3836.